



Dall'informazione scientifica evidence based alla pratica clinica: un modello di trasferimento nelle organizzazioni sanitarie

Rossana De Palma - Agenzia Sanitaria Regionale - V.le Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna - tel. 051 6397148 - fax 051 6397053 - rdepalma@regione.emilia-romagna.it

Rossana De Palma (Agenzia Sanitaria Regionale- Regione Emilia-Romagna), **Alessandro Liberati** (Agenzia Sanitaria Regionale- Regione Emilia-Romagna), **Elena Bandieri** (Ce. V.E.A.S. Azienda USL Modena), **Maurizio Belfiglio** (Istituto Mario Negri Sud), **Gianni Ciccone** (Centro Piemontese Oncologico), **Nicola Magrini** (Ce.V.E.A.S. AUSL Modena), **Maurizio Leoni** (Azienda USL Ravenna), **Giuseppe Longo** (Azienda Ospedaliera-Universitaria Modena), **Fausto Roila** (Associazione Italiana Oncologi Medici)

Il trasferimento delle conoscenze derivanti dalla ricerca clinica nella pratica medica è un nodo cruciale del governo della ricerca. A questo scopo la Regione Emilia-Romagna ha avviato il Programma Ricerca e Innovazione (**PRI-ER**) per promuovere la ricerca finalizzata al trasferimento dell'innovazione clinico-organizzativa nelle strutture del Servizio sanitario regionale.

Sui farmaci oncologici di nuova generazione si sono concentrate grandi aspettative, soprattutto per quelle patologie per le quali le possibilità terapeutiche sono limitate. Questi nuovi farmaci tuttavia, proprio a causa delle aspettative e dei fortissimi interessi commerciali che ne accompagnano sperimentazione ed autorizzazione, giungono alla registrazione ed immissione sul mercato con informazioni ancora limitate. Il progetto **A.F.O.** ("*Appropriatezza farmaci oncologici*"), nato in ambito PRI ER, è stato sviluppato per valutare la qualità e consistenza delle informazioni scientifiche sull'efficacia di specifici farmaci o protocolli di trattamento e per identificare le aree prioritarie per la ricerca. Per ognuno dei tumori considerati (polmone, mammella e colon-retto), e per nuovi farmaci di recente registrazione, sono stati formati gruppi multidisciplinari che hanno coinvolto anche rappresentanti della rete oncologica Piemontese e di associazioni di pazienti, coordinati da un gruppo metodologico dell' Agenzia Sanitaria Regionale. Sono state sin qui prodotte **15 raccomandazioni** per nuovi farmaci o protocolli terapeutici: 3 relativi al tumore della mammella, 4 al colon retto, 5 al polmone e 3 ai farmaci innovativi. Le raccomandazioni sono state sviluppate utilizzando il metodo **GRADE (BMJ 2004)** che prevede la valutazione della qualità metodologica, rilevanza clinica, profilo beneficio rischio e della forza delle raccomandazioni. Complessivamente metà delle raccomandazioni (n=7) sono risultate a favore del trattamento ma con limitazioni (raccomandazioni "debolmente positive"). Negli altri 8 casi sono risultate così distribuite: 1 caso "fortemente positiva", 2 "debolmente negative" e 1 "fortemente negativa". In 4 casi non è stato possibile formulare nessuna raccomandazione a favore o contro. Il progetto prevede ora la produzione di raccomandazioni per la fase avanzata delle stesse tre patologie. Si sta inoltre mettendo a punto un sistema di monitoraggio dell'impatto delle raccomandazioni basato su un sistema informativo condiviso da tutte le aziende sanitarie regionali.

La relazione descrive i risultati principali di questa esperienza, l'analisi del grado di accordo/disaccordo interno al panel e gli eventuali relativi determinanti.